

UNA BAMBINA DI UNDICI ANNI HA RACCOLTO IN UN VOLUME I RACCONTI DEI PROPRIETARI DI CANI e dallo «sgambatoio», l'unica recinzione dove essere... liberi

dello Sgamba" quemarzo: nella ina) non è un libro anzitutto, è stato bambina di 11 anni, ni di Viareggio che rtando il suo cane gambatoio della mente, ha avuto l'idea alcune storie degli che frequentavano "recinzione dove

essere liberi". Così ha invitato alcuni dei proprietari che frequentano lo sgambatoio a scrivere la storia del proprio quattrozampe in prima persona ne è nata una raccolta di racconti, alcuni commoventi, altri divertenti, ma tutti veri, che rappresentano l'essenza de «Il Cuore dello Sgamba». Il libro verrà presentato domani alle 21,15 nella sala multimediale della

circoscrizione Centro Marco Polo in via Repaci 3 a Viareggio. Oltre alla giovanissima autrice saranno presenti coloro che ne hanno curato la prefazione: Vincenzo Strippoli comandante della Polizia municipale e dirigente del canile e il dottor Enrico Petri, medico appassionato di animali. Il ricavato dalle vendite sarà devoluto al canile municipale di Viareggio per l'acquisto di cibo e medicinali. Ingresso libero.

Leila Giannini

IL CUORE DELLO SGAMBA



L'unica recinzione dove essere liberi

MENTI DI OGGI ssage ilia



Il pubblico

ale. L'associazione vezza ripropone in-oranea «Pittori in che questo appunta-mento ogni terza dome- ed è fortemente vo- locali e stranieri in scenario capace di ro creatività e che Seravezza come luo- volesse partecipare (uita) deve contatto- Seravezza, tutti i 30 alle 12,30 (telefo- 25). Oggi sarà inve- orno per visitare la gica di Helaine Blu- rsonale di Luca Ali- rrispettivamente, al o a palazzo Pani- anta. Sempre a Pie- ae, la mostra di He- feld, allestita in piaz- esterà visitabile fino per poi passare il tes- sign di Giorgetto

IL PERSONAGGIO

L'artista Rinaldo Bigi protagonista a Londra Le sue opere all'Istituto Italiano di Cultura

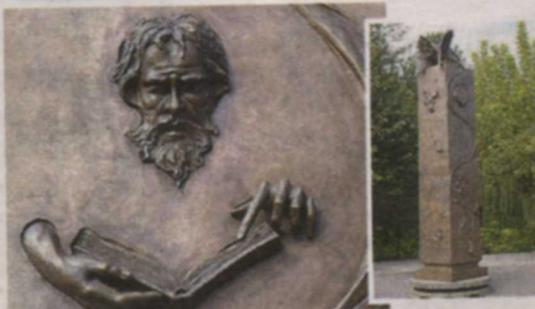
IN CAMPO ARTISTICO Pietrasanta non ha problemi: ospita mostre, accoglie artisti provenienti da fuori ed esporta all'estero i suoi figli illustri. L'ultimo, in ordine cronologico, è il pittore e scultore Rinaldo Bigi, pietrasantino doc, si intitola «Il sole delle mie radici», racchiude una serie di opere oscillanti tra il metafisico e il surreale ed è promossa in collaborazione con la «Imago art gallery» e con il sostegno della Fondazione Henraux.

PER LA FONDAZIONE, tra l'altro, si tratta della prima volta, dalla sua costituzione, in cui varca i confini nazionali. Nel percorso espositivo verranno presentate 6 sculture, tra marmi e bronzi, oltre a 6 pastelli su carta e 12 pitture su tela. Opere recenti, tra le quali originali incisioni su marmo con inserti in mosaico. L'artista è molto entusiasta: «Ho accolto con piacere l'invito dell'Istituto italiano di cultura: mostro volentieri i sogni e i turbamenti della mia creatività, portando un po' di Versilia oltre confine».



IN MOSTRA L'opera 'La Cinese' di Rolando Bigi

STELE Un particolare e l'intera opera



LA SCULTURA DALLA FONDERIA «DEL CHIARO» Un obelisco per la "Fao"

SARA' una scultura fusa alla fonderia «Massimo Del Chiaro» di Pietrasanta a celebrare la vittoria della scienza moderna sulla famigerata «peste bovina», seconda malattia infettiva al mondo dopo il vaiolo. La "Fao" e il ministero della salute hanno scelto infatti il monumentale obelisco in bronzo realizzato dall'artista Alessandro Romano, classe '44, di fama internazionale. L'opera, fusa appunto alla «Del Chiaro», sarà inaugurata martedì alle 12,30 a Roma, di fronte alla sede del ministero della salute (al quartiere Eur), alla presenza del ministro Ferruccio Fazio e del direttore generale della Fao Jacques Diouf. La scultura, voluta anche dal Comune di Roma, come detto è dedicata alla vittoria della ricerca scientifica sulla malattia che per secoli ha decimato gli allevamenti di bestiame in tutto il mondo.

UN SUCCESSO di portata planetaria dovuto in parte anche alla ricerca italiana, ragion per cui l'obelisco di Romano, tra l'altro romano di nascita, ha un altissimo valore simbolico oltre che artistico. Sulle facce dell'obelisco si snoda il racconto della lunga

battaglia scientifica che portò a debellare in modo definitivo la «peste bovina». La scultura è alta più di 5 metri e sfiora i 13 quintali di peso, compresa, al suo interno, una robusta armatura in acciaio inox (di tipo Aisi 304) che ne garantisce la massima stabilità strutturale. Per la sua realizzazione è stata utilizzata una pregiata lega in bronzo, patinata a mano in una tonalità dorata che esalta il colore naturale del metallo, secondo le indicazioni dell'artista. L'opera è stata suddivisa in quattro momenti: la virulenza della «peste bovina», la collaborazione tra la Fao e i partner, la ricerca scientifica e la rinascita. Il visitatore si troverà di fronte a una serie di personaggi, situazioni e frammenti di memoria legati all'intera vicenda. Romano è autore, infine, di quattro sculture monumentali collocate nelle nicchie michelangiolesche della Basilica papale di San Pietro. Nel '90 l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga acquistò la scultura «Lo scudo di Achille» per il palazzo del Quirinale. Ora una nuova commissione, prestigiosa per lui, per la fonderia e per la città di Pietrasanta.